

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro Constantino magno Imperatore anno quinquagesimo secundo sed et romano magno Imperatore eius filio anno quintodecimo die prima mensis iunii indictione tertia neapoli: Certum est me leone presbitero filio quondam petri qui nominatur carangi. custo ecclesie sancti petri christi apostoli posita at paternum: a presenti die promitto tibi domine pitru honesta femina filia quondam domini Kampuli conius quondam domini stephani monachi: propter quod tu me custodem ordinasti integra portione tua de memorata ecclesia sancti petri una cum integra portione tua de omnibus rebus et abitationibus seu substantiis ipsius dicte memorate portionis tue ex ipsa ecclesia pertinentes ut totius vite meae ego ibidem habitare et residere et omnem officium sacerdotalem die noctuque facere et in ipsa ecclesia edificare sicut ipsa chartula mea continet: quam mihi una cum aliis dominiis ex ipsa ecclesia fecistis. idque et inde repromitto tibi ut ego totius vite meae tibi tuisque heredibus exinde atducere debeamus omni anno pro nativitate domini nostri ihesu christi oblatas parium unum et ciri unum et pro sanctum pasce similiter hoblatas parium unum et ciri unum asque: omni amaricatione. et post meum transitum ipsa portio tua de memorata ecclesia una cum omnibus sivi pertinentibus ut super legitur in tua tuisque: heredibus rebertant potestate cuius iure esse videtur: quia ita nobis stetit: si autem aliter fecerimus de his omnibus memoratis per quobis modum aut summissis personis tunc compono ego vice meae tibi tuisque heredibus auri solidos duodecim bythianteos et hec

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno cinquantesimo secondo di impero del signore nostro Costantino grande imperatore ma anche nell'anno quindicesimo di Romano grande imperatore, suo figlio, nel giorno primo del mese di giugno, terza indizione, **neapoli**. Certo è che io presbitero Leone, figlio del fu Pietro soprannominato **carangi**, custode della chiesa di san Pietro apostolo di Cristo sita a **paternum**, dal giorno presente prometto a te domina **pitru** onesta donna, figlia del fu domino Campulo e coniuge del fu domino Stefano monaco, poiché tu mi ordinasti custode per l'integra porzione tua della predetta chiesa di san Pietro, con l'integra porzione tua di tutte le cose e abitazioni e sostanze della stessa anzidetta porzione tua pertinente alla stessa Chiesa, per ivi abitare e risiedere per tutta la mia vita e compiere ogni ufficio sacerdotale giorno e notte e edificare nella stessa chiesa come il mio stesso atto contiene che a me facesti insieme con gli altri proprietari della stessa chiesa. Pertanto anche io riprometto a te che per tutti i giorni della mia vita debbo quindi portare a te ed ai tuoi eredi ogni anno per la natività del Signore nostro Gesù Cristo un paio di pani per la messa e un cero e per la santa pasqua similmente un paio di pani per la messa e un cero senza qualsiasi protesta e dopo la mia dipartita la stessa porzione tua della predetta chiesa con tutte le cose ad essa pertinenti come sopra si legge ritornino in possesso tuo e dei tuoi eredi di cui risultano essere di diritto. Poiché così tra noi fu stabilito. Se poi diversamente faremo di tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora pago come ammenda per conto mio a te ed ai tuoi eredi dodici solidi aurei di Bisanzio e questo atto, come

<p>chartula ut super legitur sit firma: scripta per manus iohannis tabularii per memorata indictione</p> <p>✠ ego leo filius domini iohannis rogatus a suprascripto leo presbitero testi subscripsi ✠</p> <p>✠ ego iohannes filius domini sergii rogatus a suprascripto leo presbitero testi subscripsi ✠</p> <p>✠ ego iohannes filius domini petri rogatus a suprascripto leo presbitero testi subscripsi ✠</p> <p>✠ Ego iohannes tabularius curie huius civitatis neapolis qui memoratos post subscriptionem testium Complevi per memorata tertia Indictione ✠</p>	<p>sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del tabulario Giovanni per l'anzidetta indizione.</p> <p>✠ Io Leone, figlio di domino Giovanni, pregato dal soprascritto presbitero Leone, come teste sottoscrissi. ✠</p> <p>✠ Io Giovanni, figlio di domino Sergio, pregato dal soprascritto presbitero Leone, come teste sottoscrissi. ✠</p> <p>✠ Io Giovanni, figlio di domino Pietro, pregato dal soprascritto presbitero Leone, come teste sottoscrissi. ✠</p> <p>✠ Io anzidetto Giovanni, tabulario della Curia di questa città di <b>neapolis</b>, dopo la sottoscrizione dei testi completai per l'anzidetta terza indizione. ✠</p>
--	--